



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia



## Le grandi Strade della Cultura viaggio tra i tesori d'Italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO  
27-28 SETTEMBRE 2008

# Museo di Storia Contadina, Fontanabona di Pagnacco

## Il Museo

Il Museo di Storia contadina ha sede in una vecchia casa contadina e nei rustici annessi, un tempo adibiti a fienile e ricovero per le bestie. I fabbricati sono fra le costruzioni rurali d'origine più antica del complesso costituito dal castello, dalla chiesa e dal borgo di Fontanabona: risalgono approssimativamente ai secoli XVII-XVIII. I locali della vecchia casa contadina sorgono sul colle dello Zuc di Fontanabona, antistante a quello del castello e, benché organizzati secondo la logica della corte chiusa, possiedono tuttavia un largo respiro grazie all'ampia vista che si gode da questo colle.

Il Museo si propone di valorizzare le tradizioni popolari offrendo al visitatore uno spaccato realistico degli ambienti e degli utensili tipici del mondo contadino, mantenendo così viva la memoria della cultura agreste. Il Museo si fa inoltre promotore di varie iniziative che mantengano attivo l'interesse verso queste tradizioni, quali conferenze sulla farmacopea contadina e un corso di illustrazione botanica delle erbe medicamentose più in uso, o uno sulle erbe selvatiche utilizzate in cucina. Il Museo è allestito secondo due linee principali, compatibilmente con spazi e risorse: nell'edificio principale si è cercato di inserire l'oggetto in un contesto a lui proprio che gli permettesse di trasmettere particolari emozioni al fruitore; nelle costruzioni annesse, gli oggetti sono interpretati come documenti ed esposti in modo seriale. Il Museo raccoglie mobili rustici e suppellettili di uso domestico, attrezzi agricoli e d'artigianato e ceramiche (di particolare interesse quelle della manifattura Galvani), disposti per le stanze secondo il loro uso.

## Le stanze

Al piano terra si trovano oggetti metallici vari o connessi al focolare e alle sue funzioni. La seconda stanza conserva l'arredo tipico di una cucina contadina con i relativi utensili, fra cui la macchina per fare la polenta e varie stoviglie. Nella terza stanza sono raccolti diversi strumenti ed attrezzi di artigiani, in particolare di falegnami: una piolla, il treppiede e i martelli del calzolaio, arnesi del fabbro e una siringa per salumi.

Al piano superiore si trovano oggetti legati all'infanzia e la "stanza della culla", nella quale sono esposti zoccoli da bambino, un banco di scuola della prima metà del XX secolo, strumenti scolastici. Successivamente si incontrano le stanze dedicate all'attività tessile, in cui si possono ammirare vari strumenti per la tessitura e la filatura, quali una vecchia macchina da cucire, i fusi, l'arcolajo, il filatoio e un telaio, perfettamente funzionante, della metà del XIX secolo. Questo telaio proviene dalla manifattura Reiser, la quale fu avviata ad Udine nel 1840 e produsse fino alla metà del 1970 pregevoli tessuti di seta, tra cui quelli per gli arredi della stanza del Pontefice. Sono qui esposti inoltre i campionari e le schede di lavorazione della Manifattura Spezzotti, operante fra il 1857 ed il 1982, che divenne a fine Ottocento una presenza rilevante nel settore dell'industria tessile

frilana. I tessuti sono di tipologia popolare: esempio significativo è il "rigadin" friulano, documentato in regione fin dal 1763, tessuto a righe prevalentemente bianche e azzurre o bianche e blu. Inoltre si può ammirare qui un abito femminile proveniente da Ampezzo, databile alla fine del XIX secolo.

Nell'edificio attiguo sono conservati una serie di arnesi illustranti le varie attività agricole. Si possono vedere strumenti per il governo delle stalle e del bestiame e per l'allevamento dei bachi da seta. A rappresentare il lavoro dei campi sono esposti diversi tipi di aratri, tra cui quelli asimmetrici con una sola ala e su ruote, un carro, una seminatrice, gioghi per bovini, antiche zappe e forconi. Sono esposte anche sgranatrici e piccole macine per mostrare la lavorazione dei prodotti agricoli, e botti, un tino e una torchiatrice per la vendemmia.

Sul retro si trova infine l'antico forno usato ogni anno in occasione della "festa del pane", che nell'ambito dell'attività didattica permette di ripercorrere le fasi più significative della trasformazione dal seme al pane.

